

e-mail:
info@ravellotime.it
web:
www.ravellotime.it
phone:
+39 089 857096

Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



SABATO 18 SETTEMBRE 2004 SAN GIUSEPPE DA COPERTINO



I viaggiatori della storia ***Goethe,*** ***il naufragio*** ***mancato***



Wolfgang Goethe ***The "missed" shipwreck***

About two-hundred years ago, the only way to reach Ravello was a tortuous path, that starting from Amalfi goes up along the side of the mountain. And one must add that the Coast was accessible only by sea. The historian Richter wrote on this subject: "Whoever wanted to get to Amalfi took a boat, with four or six rowers and since it was not possible to moor at Amalfi, the travellers were taken on land on top of the rowers' shoulders". Exactly in the waters opposite the Coast, the German writer Wolfgang Goethe was involved in a "missed" shipwreck. It was the 14th May 1787 and the ship on which Goethe was sailing was caught in a tempest. In "Italian Travels", the writer remembers this tragic moment: "The ship, was swinging towards the rocks, upright and always darker in front of us, while a dim twilight still shed on the sea". In proximity of the breaking, poor Goethe could do nothing more than go below deck, to implore an almost inevitable shipwreck, that luckily did not take place. Never the less continues the writer: "In the middle of all this turmoil, I was seasick again!".

Circa duecento anni fa, l'unica via d'accesso per Ravello era un tortuoso sentiero che, da Amalfi, risale per tutto il fianco della montagna. E bisogna aggiungere che la Costiera era raggiungibile soltanto via mare. Scrisse in proposito lo storico Richter: "Chi voleva arrivare ad Amalfi prendeva una barca, con quattro o sei rematori; e, poiché ad Amalfi non era possibile attraccare, i viaggiatori venivano trasportati a terra sulle spalle dei rematori". Proprio nelle acque antistanti la Costiera, lo scrittore tedesco Wolfgang Goethe rimase coinvolto in un "mancato" naufragio. Era il quattordici maggio del 1787 e l'imbarcazione su cui navigava Goethe fu sorpresa da una tempesta. In "Viaggio in Italia", lo scrittore ricorda quel tragico momento: "Il bastimento, oscillando e boccheggiando, s'avvicinava agli scogli, erti e sempre più cupi innanzi a noi, mentre un leggero crepuscolo era ancora diffuso sopra il mare". In prossimità dello schianto, il povero Goethe non riuscì a far altro che scendere sotto coperta, a scongiurare un naufragio quasi inevitabile che, per sua fortuna, non avvenne. Tuttavia, continua lo scrittore, "in mezzo a tutto questo trambusto, mi riprese il mal di mare!"

La musica ***The music***

SABATO 18 SETTEMBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.15

Musica da camera - Pianista Carlo Grante →

Posto unico 15 euro
Ravello Festival 2004

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.15

Musica da camera - Quartetto Savinio
Franz Joseph Haydn: Quartetto op.50 n.5, Hob.III: 48 "Der Traum"; Pëtr Il'ic Cajkovskij: Quartetto in Re Maggiore n.1 op.11; Dmitrij Šostakovic: Quartetto n.8 op.110

Posto unico 15 euro
Ravello Festival 2004

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.15

Musica da camera - Quartetto Borciani
Anton Webern: Fünf Sätze op.5;
Claude Debussy: Quartetto in Sol minore op.10;
Franz Schubert: Quartetto in Re minore D.810 op.posth."La morte e la fanciulla" (Der Tod und das Mädchen)

Posto unico 15 euro
Ravello Festival 2004

Gli eventi / *Fiati, da San Carlo a San Francesco*

DOMENICA 19 SETTEMBRE 2004

Chiostro di San Francesco, ore 18.00

I Fiati all'Opera - Quintetto di Fiati del Teatro San Carlo di Napoli: Bernard Labieusse flauto, Domenico Sarcina oboe, Luca Sartori clarinetto, Carlo Torlontano corno, Mauro Russo fagotto
G. F. Handel: Alla Hornpipe da Water Music; J. Haydn: Divertimento in Sib magg., Hob.II/46; W. A. Mozart: Ouverture da Le Nozze di Figaro; G. Rossini: Sinfonia da L'Italiana in Algeri;
F. Farkas: Antiche Danze Ungheresi; G. Bizet: Fantasia da Carmen; G. Verdi: Sinfonia dal Nabucco; A. Piazzola: Adiosnonino, Libertango

Ingresso a inviti

Azienda di Soggiorno e turismo di Ravello

DOMENICA

19 SETTEMBRE 2004

Festa di Torello, ore 20.30

Fuochi d'artificio

FINO A DOMENICA

26 SETTEMBRE 2004

Mostra - Gruppo Petit Prince: Gaetano di Riso

Le foto. Sopra: il Quintetto di Fiati del Teatro San Carlo.
In alto, sulla sinistra: Wolfgang Goethe



Chiostro di San Francesco, ore 10-20

Ingresso libero

SABATO 18 SETTEMBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.15

Musica da camera - Pianista Carlo Grante
Fryderyk Chopin:

Notturmo in Do minore op.48 n.1,
Notturmo in Fa diesis minore op.48 n.2;

Robert Schumann: Träumerei,
da Kinderszenen op.15;

Roman Vlad: Sognando il sogno;
Robert Schumann: Traumes Wirren
da Phantasiestücke op.12;

Ferruccio Busoni:

da Elegien per pianoforte:

Turandots Frauengemach,

Die Nächtlichen, Berceuse;

Maurice Ravel: Gaspard de la Nuit



A sinistra:
Ferruccio Busoni
al piano.

A destra:
Fryderyk Chopin

Nella pagina
seguinte:

Maurice Ravel

(in alto);

Arnold Schoenberg

(a sinistra);

Robert Schumann

(a destra)



Guida all'ascolto

I due Notturmi op. 48 sono stati composti da Chopin nel 1841. Il primo s'avvia in tempo Lento, singhiozzando pateticamente "a mezza voce". La tensione emotiva sembra placarsi nella sezione centrale dove, in un movimento Poco più lento e "sotto voce", s'incammina una solenne processione di accordi. Subito, agitate terzine di semicrome ne turbano la solenne quiete e portano ad una ripresa, in doppio movimento, della prima parte: sempre pianissimo, salvo una drammatica, violenta impennata finale dalla quale la trama precipita lungo un intervallo di estensione espressionista, per sfumare poi in un opaco limbo ipnotico. Assai più calmo e lineare è il Notturmo in Fa diesis minore. Liricamente intenso, non subisce scosse espressive e si dissolve anch'esso in un'accattivante aura di riposo. Un anno prima che Chopin scrivesse questi due Notturmi, Schumann pubblicava le sue Kinderszenen ("Scene infantili") op. 15, al cui centro sta la celebre Träumerei, il popolarissimo "Sogno". E in una notte estiva del 1971, l'estensore di queste note ha sognato proprio il "Sogno" di Schumann, immaginando di prolungarne le curve melodiche in spirali che percorressero spazi sonori dischiusi alla musica nel corso del lungo periodo trascorso dall'era di Schumann. Ne nacquero così Otto variazioni sul Tema che è già, a propria volta, una variazione della Träumerei. L'ultima variazione si arresta sulle prime note di Schumann: Do-Fa. Che sono poi le stesse sulle quali Alban Berg, nei Lieder op.2, farà pronunciare le parole "...in preda al sonno". Un altro brano di Schumann chiude questa parte del programma: Traumes Wirren ("Confusione e sogno"): è il penultimo degli otto Phantasiestücke (o Phantasien) op. 12 composti nel 1837. Un brano agitato e volutamente ingarbugliato. Pieno di quello slancio febbrile che caratterizza tante musiche di Schumann. La seconda parte del concerto inizia con i Sei piccoli pezzi op. 19 di Arnold Schoenberg, scritti nel 1911. Adorno li qualifica come "protocolli onirici". Ed effettivamente, più che musi-

che composte, sembrano registrazioni di immagini sonore viste in sonno. O in trance. Sono brevissimi: nessuno oltrepassa i sessanta secondi. Nel primo, Leicht, zart ("Lievemente, teneramente") una frase interrogativa viene inframmezzata da "fugaci fremiti". Nel secondo, ugualmente lento (Langsam), vuote terze cadono come gelide gocce per estendersi solo alla fine in una traslucida macchia sonora. Nel terzo, Sehr langsam ("Molto lento"), in repressi sospiri si coglie come la flebile eco del "grido originario" degli espressionisti, che pare provenire dall'angolo più remoto dell'animo umano. Seguono due brani veloci (Rasch, aber leicht; Etwas rasch). Dopo di che, nelle dieci battute dell'ultimo (Sehr langsam), della materia sonora non resta che un velo sottilissimo, appena smosso nella sua quiete funebre da un soffio: "Zart wie ein Hauch". Si dice che Schoenberg abbia scritto quest'ultimo pezzo di ritorno dal funerale di Mahler. Allo stesso periodo dei pezzi aforistici di Schoenberg appartengono pure le sette Elegien di Busoni. Anch'egli era un profeta della musica moderna: ma, a differenza di Schoenberg, cercò sempre di conciliare innovazione e tradizione. Così la prima delle tre Elegie programmate, Turandots Frauengemach ("Il gineceo di Turandot") non è che una visionaria meditazione sull'antica melodia inglese Greensleeves. Die Nächtlichen ("I notturni" o "I nottambuli") è uno spettrale Valzer, danzato da tenebrose apparizioni. La Berceuse, invece, è una struggente ninna nanna per il sonno eterno della madre del compositore. Qui le profonde emozioni umane sembrano trovare insieme espressione intensa ed annullamento, in un clima di trascendentale poeticità. Anche nella produzione di Ravel abbondano musiche dagli assunti notturni (il che ne spiega la massiccia presenza in questo Festival). A differenza di Busoni, però, Ravel non aspira a circondare le proprie musiche di siderali aurore cosmiche, ma le sostanzia di sensuali pulsazioni o le immerge in esotiche e fiabesche atmosfere. E sente spesso il bisogno di precisarle per mezzo di citazioni letterarie. Come avviene appunto in Gaspard de la Nuit - Trois poèmes pour piano d'après Aloysius Bertrand, che Ravel compose più o meno

negli stessi anni in cui Schoenberg e Busoni scrivevano le musiche di cui abbiamo già parlato. Anzi: Ravel non si limita ad anteporre ad ognuno dei singoli brani un intero poema in prosa di Bertrand, scrittore francese del primo Ottocento, ma aggiunge altre citazioni poetiche. Così il primo pezzo, Ondine, oltre che dal racconto della tentata seduzione di un mortale da parte di un'Ondina, viene preceduto dai seguenti versi di Brugnot (tratti da "Les deux Génies"): "Credetti ascoltare/ una vaga armonia che incantava il mio sonno/ E spandersi presso di me un mormorio/ Simile ai canti interrotti di una voce triste e tenera". Il brano di Ravel è invece il canto ininterrotto di una melodia "molto dolce e molto espressiva", avvolta in miriadi di iridescenti accordi e arpeggi. Il secondo pezzo, Le gibet ("Il patibolo") è preceduto dalla macabra descrizione di una forca dalla quale pende il cadavere d'un impiccato, mosso da una brezza notturna, mentre si ode il rintocco di una campana. La citazione, stavolta, è dal "Faust": "Cosa ronzia intorno a quella forca?". E la musica ronzia pianissimo, appunto, intorno ad un ossessionante Si bemolle. Nel terzo pezzo, Scarbo, ci si riferisce alla visione di un irrequieto nanoscarabeo. La citazione-motto è tratta dai Racconti notturni di E.Th.A. Hoffmann: "Guardava sotto il letto, nel camino, nel forziere: nessuno. Non poté comprendere da dove s'era introdotto, da dove era scappato". Qui la musica si lascia andare ad un virtuosistico ed onirico "volo del calabrone", attraverso trilli, tremoli, glissandi, scale e arpeggi d'ogni specie.

The music / Ravel, the sensual pulsations



Programme notes

The two Nocturnes opus 48, respectively in C minor and F sharp minor, were composed by Chopin in 1841. The first one starts with a Lento, with heart-rending sobs "a mezza voce". The emotional tension appears to relax somewhat in the central section where we hear a solemn procession of chords, Poco più lento and "sotto voce". Suddenly, however, restless semiquaver triplets disturb the peace and usher in the recapitulation, in double time, of the first part, still pianissimo except for a dramatic, violent final outburst which makes for long expressive dénouement, fading away into a sombre hypnotic limbo. The Nocturne in F sharp minor is much calmer and simple. Lyrically intense, it knows no expressive traumas and ends in a captivating aura of repose. A year before Chopin composed these two Nocturnes, Schumann published his Kinderszenen ("Scenes from Childhood") opus 15, at the heart of which there is the famous Träumerei ("Reverie"). One summer's night in 1971 the writer of these notes dreamed Schumann's "Reverie", imagining the phrases of his melody extending into spirals which reached out into the musical soundscapes that had been opened up in the lengthy period since Schumann's time. This was the genesis of the Eight

Variations on a Theme, a theme that is in itself a variation on the Träumerei. The last variation comes to a close on the first two notes used by Schumann : C-F. And these same two notes were employed by Alban Berg to set the words "...in the thrall of sleep" in his Lieder opus 2. This part of the programme ends with another piece by Schumann:

Traumes Wirren ("Dream's

Confusion"), the penultimate of the eight Phantasiestücke (or Phantasien) opus 12 composed in 1837. It is a restless piece, deliberately confused and full of that feverish impetus that is so characteristic of Schumann's music. The second part of this concert starts with the Six little pieces opus 19 by Arnold Schoenberg, written in 1911. Adorno defined them as "oneiric protocols", and in fact, more than composed music, they seem to be recordings of tone images seen in a dream, or perhaps in a trance. They are very short: none of them lasts longer than sixty seconds. In the first,



Leicht, zart ("Softly, tenderly") an interrogative phrase is interposed between "fleeting shivers". In the second one, also slow (Langsam), bare thirds are distilled like icy drops until at the very end they spread out into a translucent splash of sound. In the third one Sehr langsam ("Very slow"), we recognise a faint echo of the Expressionists'

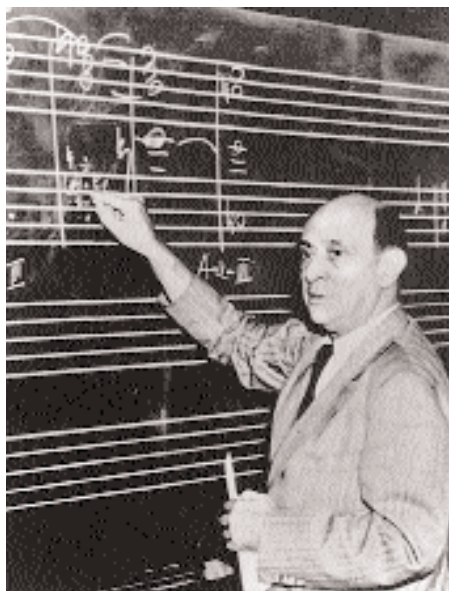
"original cry" in the repressed sighs, issuing from the most remote recess of human soul. Then come two rapid pieces (Rasch, aber leicht; Etwas rasch). Following which, in the ten bars of the last piece (Sehr langsam) only a very thin tissue of sound matter remains, barely moved in its funeral peace by a single breath, "zart wie ein Hauch", "as sweet as a breath of wind". It is said that Schoenberg wrote this piece on his return from Mahler's funeral. The seven Elegien by Busoni date from the same period as Schoenberg's aphoristic

pieces. He too was a prophet of modern music, but unlike Schoenberg, he always tried to reconcile innovation and tradition. Thus the first of the three Elegies to be performed, Turandots Frauengemach ("Turandot's gynaeceum") is simply a visionary meditation on the ancient English melody Greensleeves. Die Nächtlichen ("The Nocturnal ones") is a ghostly waltz danced by lugubrious apparitions. The Berçeuse, on the other hand, is a moving lullaby for the eternal sleep of the composer's mother. Here profound human emotions seem to find both intense expres-

sion and their annulment, in an atmosphere of transcendental poetry. In Ravel's production too there are many works with a nocturnal atmosphere (which explains the strong presence of Ravel's music in this Festival). Unlike Busoni, Ravel does not attempt to gild his music in sidereal cosmic dawns, but nurtures them with sensual pulsations or immerses them in exotic, fairy-tale atmospheres. And he often feels the need to define them through literary quotation. This was the case for Gaspard de la Nuit - Trois poè-

mes pour piano d'après Aloysius Bertrand, which Ravel composed in more or less the same years in which Schoenberg and Busoni were writing the music described above. In fact Ravel did not merely put an entire prose poem by the early nineteenth-century French author Bertrands at the head of each single piece, but he also added other poetic quotations. Thus the first piece, Ondine, is preceded not only by the story of an ondine's attempt at seducing a human being but also by the following verses from Brignot's "Les deux Génies): " I

thought I heard a vague harmony enchanting my slumber and, near me, spreading a murmur like the interrupted songs of a sad, tender voice.". Ravel's piece proves instead to be the uninterrupted rendering of a "very sweet and expressive" melody, enveloped in iridescent chords and arpeggios. The second piece, Le gibet ("The Gallows") is preceded by the macabre description of a gallows with a corpse hanging from it, swaying in the night breeze, to the sound of a tolling bell. This time the quotation is from Faust: "What is droning round the gallows' fork?" And the music drones appropriately very softly around an obsessively held B flat. The third piece, Scarbo, evokes the vision of a restless dwarf beetle. The motto is taken from E. T. A. Hoffmann's Tales by Moonlight: "He looked under the bed, in the fireplace, in the chest: Nobody. He could not understand where he had entered nor where he had escaped." Here the music launches into a virtuosic and oneiric "flight of the bumblebee", with trills, tremolos, glissandos, scales and arpeggios of every kind.



I servizi

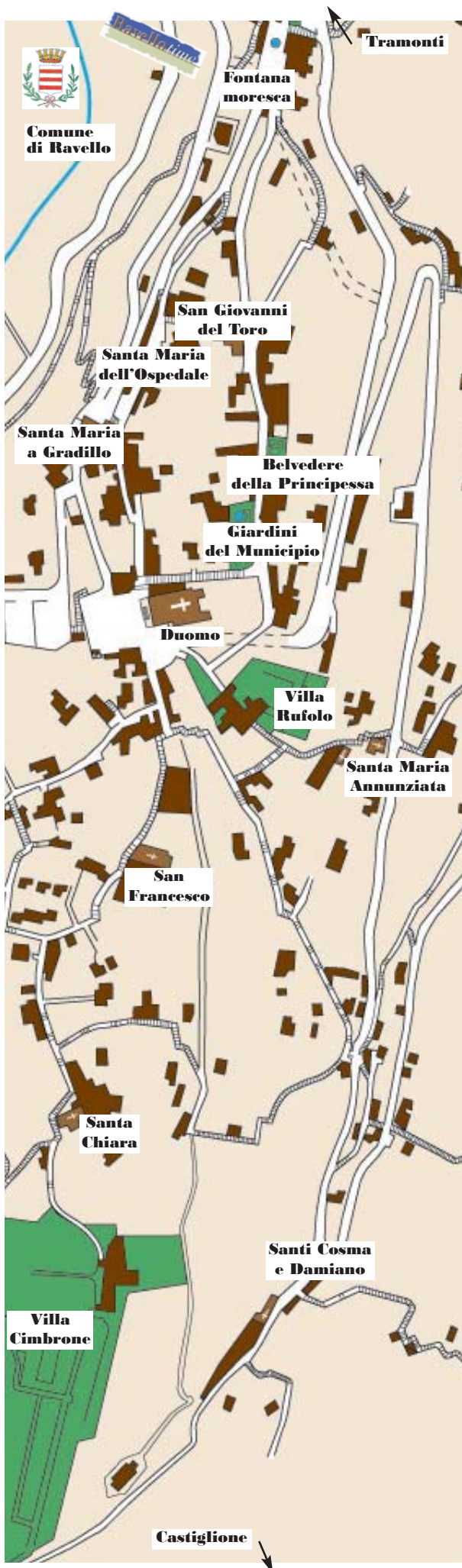
- Azienda autonoma di soggiorno e turismo- information bureau
- piazza Duomo 1
- ph 089857096 fax 089 857977
- Banca/bancomat
- Mps piazza Duomo 3 ph 089857120
- Banca della Campania via Roma ph 089857872
- Carabinieri
- via Roma ph 112 089857150
- Benzina - gasoline station
- strada provinciale per Tramonti ph 089857069
- Farmacia - chemist's shop
- piazza Duomo 5 ph 089857189
- Fermata bus - bus stop
- via della Repubblica / bivio di Gradillo
- Municipio - townhall
- via san Giovanni del Toro ph 089857122
- Parcheggio - parking
- area sottostante piazza Duomo
- Posta - post office
- via G. Boccaccio ph 0898586611
- Pronto intervento sanitario - health emergency
- Castiglione ph 118
- Taxi
- piazza Duomo
- Telefono pubblico - public phone
- bar Calce via Boccaccio ph 089857130
- Wc - toilets Wc
- area sottostante piazza Duomo
- Vigili urbani - municipal police
- ph 089857498

Gli indirizzi e i numeri utili

- Biblioteca San Francesco
- via San Francesco ph 089857727
- Centro universitario
- villa Rufolo ph 089857669
- Clarisse Santa Chiara
- via Santa Chiara ph 089857145
- Convento San Francesco
- via San Francesco ph 089857146
- Duomo
- piazza Duomo ph 089858311
- Fondazione Ravello
- via Wagner 5 ph 089858360
- Ss Cosma e Damiano
- ph 089857113
- Società dei concerti
- ph 089858149

Gli hotel

- Palazzo Sasso *****
- via San Giovanni del Toro 58 ph 089818181
- Palumbo Palazzo Confalone *****
- via San Giovanni del Toro 28 ph 089857244
- Bonadies ****
- piazza Fontana 5 ph 089857918
- Caruso Belvedere ****
- piazza San Giovanni del Toro (in ristrutturazione - now closed)
- Giordano ****
- via Trinità 41 ph 089857255
- Marmorata ****
- via Bizantina ph 089877777
- Palumbo Residence ****
- via San Giovanni del Toro ph 089857244
- Rufolo ****
- via San Francesco 1 ph 089857133
- Villa Cimbrone ****



- via Santa Chiara 26
- ph 089857459 fax 089857777
- Villa Maria ****
- via Santa Chiara 2 ph 089857255
- Garden ***
- via G. Boccaccio 4 ph 089857226
- Graal ***
- via della Repubblica ph 089857222
- Parsifal ***
- via D. D'Anna 5 ph 089857144
- Toro ***
- via R. Wagner 3 ph 089857211
- Villa Amore **
- via dei Fusco ph 089857135
- Villa San Michele *
- Castiglione ph 089872237

Gli agriturismo

- Monte Brusara
- via Monte Brusara ph 089857467

I bed & breakfast

- Gregorio Gallo
- via Casanova 3 ph 089858168
- La Rosa dei venti
- Castiglione ph 089871518
- Punta Civita
- Castiglione ph 089872326

Le camere in affitto e i residence

- Le Villette
- via G. D'Anna ph 089857332
- Salvatore
- via della Repubblica ph 089857227
- Sullutrone
- via Lacco 5 ph 089857147

Le case per vacanze

- Amato Nicola
- via Monte Brusara ph 089858107
- Amorelli Paola
- via Soggetta 25 ph 089857192
- Cappotto Giuseppe
- via Soggetta 13
- Civale Claudia
- Castiglione ph 089871972
- Conte Angela
- via Roma ph 089463525
- Esposito Francesco
- via San Trifone ph 089 857321
- Esposito Immacolata
- via San Martino ph 089 857039
- La Casarella
- via dei Fusco 13 ph 089 857290
- Lucibello Mosè
- via Roma ph 089 857076
- Mansi Concetta
- via San Pietro ph 089857075
- Mansi Concetta
- via Trinità 15 ph 089857075
- Rocco Armando
- via Monte Brusara 17 ph 089857556
- Rocco Cristina
- via Monte Brusara ph 089858017

I ristoranti

- Cumpa' Cosimo
- via Roma 44 ph 089857156
- Palazzo della Marra
- via della Marra 7 ph 089858302
- Salvatore
- via della Repubblica 2 ph 089857227
- Villa Eva
- via Santa Chiara 3 ph 089857255
- Vittoria
- via dei Rufolo 3 ph 089857947

Le agenzie di viaggio

- Ravello Turismo
- via S. G. del Toro 25 ph 089858086
- Wagner Tours
- via SS. Trinità 4 ph 089858416